



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

**FONDO PER IL CONTRASTO DELLA
POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE**

REPORT DISCLOSURE INTERMEDIA: NUOVE GENERAZIONI



MAGGIO 2026

INTRODUZIONE

A cura di
Marco Rossi-Doria,
Presidente di Con i bambini

La povertà educativa minorile è una grande questione nazionale. Una consapevolezza che diventa sempre più solida e condivisa sia nell'opinione pubblica, sia a livello istituzionale, grazie ai risultati del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, istituito attraverso un protocollo d'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Terzo Settore e il Governo.

L'obiettivo del Fondo è quello di sostenere progetti sperimentali per superare gli ostacoli economici, sociali e culturali che impediscono a bambine e bambini, ragazze e ragazzi di accedere a percorsi educativi e di crescita. I programmi del Fondo sono attuati da Con i bambini, l'impresa sociale nata nel 2016, interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud.

Nel 2026 cade il decennale dall'avvio di questo grande cantiere educativo che ha portato alla formazione e al rafforzamento di oltre 800 comunità educanti in tutta Italia, in particolare nei territori più vulnerabili.

In questi dieci anni sono stati raggiunti risultati importanti, che hanno portato le istituzioni a porre al centro dell'agenda politica la necessità di contrastare la povertà educativa minorile e ad affrontare un'evidente crisi nei modelli educativi. Perché l'Italia è un Paese in cui oltre un quarto dei bambini e ragazzi vive in povertà, assoluta o relativa, a fronte del calo demografico che continua ad aggravarsi di anno in anno. Una situazione inaccettabile a cui bisogna porre rimedio grazie all'impegno di tutti gli attori coinvolti nella crescita dei minorenni.

Il modello di intervento del Fondo rappresenta un esempio significativo di tale impegno inderogabile, fondato sulla collaborazione tra pubblico e privato sociale, in linea con il principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 118 della Costituzione. Ed è ormai riconosciuto come motore di una risposta concreta al fallimento formativo e all'offerta limitata di opportunità di crescita che interessano troppi bambini e adolescenti. In considerazione dell'ampiezza, della complessità e della dimensione sperimentale degli interventi promossi nei diversi territori, fin dalle prime

edizioni dei bandi, su impulso del Comitato di Indirizzo strategico del Fondo, è stata prevista la costruzione di una strategia strutturata per la valutazione dell'impatto dei progetti selezionati. Infatti, dobbiamo tutti, con metodo, imparare di più e meglio dalle pratiche attivate, in modo rigoroso.

Con i bambini, più di altri e per la prima volta su vasta scala, ha curato e sta curando la cultura del valutatore, stimolando un'innovazione fondamentale per garantire affidabilità e trasparenza ai processi di capacitazione sociale ed educativa. La valutazione di impatto, infatti, consente di misurare gli effettivi cambiamenti generati dai progetti nelle vite di bambini, ragazzi e famiglie coinvolti, rispetto alla condizione di povertà educativa di partenza, e i cambiamenti sociali direttamente riconducibili alle azioni realizzate, nonché agli effetti indiretti.

La valutazione di impatto, quindi, si integra nel percorso dei progetti, fornendo un ricco materiale atto a farci capire come supportare al meglio la sostenibilità nel tempo delle prospettive che i progetti hanno evidenziato.

Le attività di valutazione sono state affidate a soggetti qualificati nel campo della ricerca, appartenenti alla comunità scientifica italiana e al sistema universitario. Un lavoro paziente e rigoroso, di cui si possono tirare le somme solo dopo circa due anni dalla conclusione delle attività sui territori e che, progressivamente, vengono messe a disposizione di tutti.

Gli approcci e gli strumenti utilizzati per misurare gli impatti dei progetti si sono evoluti nel tempo, insieme all'operato del Fondo stesso. Ad oggi, i risultati restituiti dalle valutazioni sono incoraggianti. Nei primi quattro bandi, tra cui il bando Nuove Generazioni 2017 a cui è dedicato questo lavoro, Con i bambini ha incaricato gli enti capofila di individuare e gestire il proprio soggetto valutatore. A partire dal 2019, invece, è stato adottato un modello che prevede un unico ente di valutazione per ciascun bando, con il compito di analizzare l'insieme dei progetti sostenuti, per rendere più omogenea la lettura dei risultati e

favorire una visione complessiva dell'impatto prodotto.

Dal 2024 è stato avviato un processo di divulgazione che ha portato alla pubblicazione progressiva dei report di valutazione di impatto dei singoli progetti sul portale percorsiconibambini.it, man mano che vengono completati dai valutatori e approvati da Con i bambini. Parallelamente, l'impresa sociale sta elaborando report aggregati con l'obiettivo di restituire una lettura complessiva dell'impatto dei bandi. Il primo report intermedio, pubblicato nell'ottobre 2024, ha riguardato il bando Prima Infanzia; il secondo, pubblicato a maggio 2026, è dedicato al bando Adolescenza. Il report intermedio del bando Nuove Generazioni 2017, oggetto delle prossime pagine, è il terzo a essere pubblicato.

Come si evince dal report, i progetti del bando Nuove Generazioni hanno contribuito a migliorare le competenze cognitive, relazionali, creative, sociali e digitali nei bambini e ragazzi di età compresa tra i 5 e i 14 anni, con un focus specifico sulle competenze STEM. I percorsi di robotica educativa e i laboratori scientifici, in particolare, hanno contribuito ad aumentare l'interesse e la motivazione degli studenti verso le materie scientifiche e tecnologiche, stimolandoli a coltivare lo studio di queste discipline negli studi futuri, grazie ad approcci innovativi.

Altre azioni importanti dei progetti hanno favorito una partecipazione più attiva e consapevole dei genitori alla vita educativa dei figli e alla comunità scolastica. Sul fronte della scuola, poi, si è lavorato molto sullo sviluppo delle competenze degli insegnanti e sul rendere gli spazi scolastici più attrattivi grazie all'offerta di laboratori coinvolgenti e il progressivo superamento degli approcci didattici trasmissivi a favore di quelli laboratoriali.

Rilevante anche l'aumento della fruibilità dell'offerta educativa fuori dalla scuola, grazie ad attività culturali, laboratori, campus e spazi gioco a prezzi accessibili per le famiglie.

I report di valutazione di impatto sono utilizzati da Con i bambini sia per verificare l'efficacia dei modelli sperimentati, sia come strumenti di diffusione della conoscenza sulle strategie più efficaci per contrastare la povertà educativa minorile e generare innovazione nei processi di apprendimento, attraverso la loro pubblicazione e la promozione di momenti di confronto a cui partecipano i soggetti valutatori, i partneriati dei progetti e tutti gli stakeholder.

La valutazione di impatto si inserisce nell'insieme delle attività sostenute dal Fondo per favorire un miglioramento continuo delle strategie e delle politiche pubbliche per contrastare la povertà educativa minorile e per favorire nuovi approcci formativi. Per questo, il nostro auspicio è che il patrimonio di informazioni condiviso in questo e negli altri report possano ispirare ulteriore confronto e dibattito rigorosamente istruito al fine di far crescere policies più efficaci e sostenibili nel tempo.

Con i bambini, più di altri e per la prima volta su vasta scala, ha curato e sta curando la cultura del valutatore, stimolando un'innovazione fondamentale per garantire affidabilità e trasparenza ai processi di capacitazione sociale ed educativa.

INDICE

01	Con i bambini e la valutazione di impatto: Un impegno costante fin dalla nascita del Fondo _____	5
02	Caratteristiche principali del bando Nuove generazioni _____	10
03	La valutazione di impatto del bando Nuove generazioni: analisi preliminare su un campione di report _____	15
04	Le principali metodologie di valutazione utilizzate _____	19
05	I risultati delle valutazioni di impatto ad oggi _____	24
06	Alcuni primi apprendimenti sugli interventi del bando Nuove Generazioni _____	31
07	Conclusioni _____	32

Con i bambini e la valutazione di impatto:

UN IMPEGNO COSTANTE FIN DALLA NASCITA DEL FONDO

01

L'impresa sociale Con i bambini nasce nel 2016 per attuare i programmi del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile". Si tratta di interventi sperimentali, realizzati in tutta Italia, e orientati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei bambini e degli adolescenti. Dalla sua nascita ad oggi, il Fondo ha sostenuto circa 800 progetti in tutta Italia, per un impegno complessivo di risorse pari a 500 milioni di euro¹. I progetti finanziati, selezionati con bandi mirati a diversi target e tematiche, coinvolgono complessivamente circa 650.000 bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, e hanno messo in rete circa 10.000 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati, rafforzando le "comunità educanti" dei territori.

Fin dagli esordi del Fondo, è stato definito un solido sistema di monitoraggio degli interventi, e stabilito che ogni progetto dovesse essere soggetto anche a una rigorosa valutazione d'impatto, realizzata da un ente specializzato con comprovata esperienza in questa materia. La valutazione d'impatto è una componente strategica del Fondo, in quanto permette di verificare l'efficacia dei modelli sperimentati e generare apprendimento diffuso sulle dinamiche e le strategie più efficaci di contrasto alla povertà educativa minorile.

Le modalità per la valutazione d'impatto sono evolute nel tempo, insieme all'operato del Fondo stesso. I bandi del primo biennio, caratterizzati da obiettivi ampi e da un elevato numero di progetti finanziati, hanno visto la presenza di un ente di valutazione specifico per ciascun progetto, selezionato liberamente dal soggetto responsabile (capofila) ma vincolato da alcuni macro indirizzi di valutazione indicati da Con i bambini.

Tali indirizzi sono stati relativi alle dimensioni da analizzare, ma non alle metodologie e metodi di valutazione da impiegare: questi sono stati lasciati alla libera scelta (e sperimentazione) dei valutatori, ed esaminati da Con i bambini per verificarne la congruità con il progetto. I successivi bandi, in particolare a partire dal 2019, hanno avuto un carattere più mirato, focalizzandosi su temi e target specifici con un minor numero di progetti finanziati; questi hanno visto il passaggio a un modello basato sul valutatore d'impatto unico, selezionato e supervisionato direttamente da Con i bambini. Queste differenze ed evoluzioni sono intrinseche della natura sperimentale del Fondo e riflettono gli apprendimenti in corso d'opera e le mutate condizioni del contesto a vari livelli.

Fin dagli esordi del Fondo, è stato definito un solido sistema di monitoraggio degli interventi, e stabilito che ogni progetto dovesse essere soggetto anche a una rigorosa valutazione d'impatto.

¹ Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile ha un valore complessivo attuale di oltre 800 milioni di euro.

I PRIMI BANDI DI CON I BAMBINI: UN GRANDE CANTIERE PER LE COMUNITÀ EDUCANTI LOCALI E UN'OCCASIONE UNICA DI SPERIMENTAZIONE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Nel primo triennio (2016-2018), le risorse del Fondo sono state spese in sostegno di iniziative locali attraverso quattro bandi: **Prima infanzia, Adolescenza, Nuove generazioni** e **Un passo avanti**. Essi, soprattutto i primi tre, si distinguono dai successivi (dopo il 2019) per essere focalizzati in modo mirato su specifiche fasce di età target, individuando per ciascuna un obiettivo di riferimento e lasciando ai partenariati il compito di determinare, anche in base al territorio e alle peculiarità di ogni caso, i bisogni prioritari e le strategie di risposta più adeguate.

In questo modo, il bando Prima infanzia si è focalizzato sull'ampliamento e potenziamento dei servizi educativi e di cura dei bambini e delle bambine nella fascia 0-6 anni, il bando Adolescenza ha richiesto di intervenire sulla prevenzione e il contrasto dei fenomeni di dispersione e abbandono scolastici di adolescenti nella fascia di età 11-17, il bando Nuove generazioni si è concentrato sulla promozione del benessere e la crescita armonica dei bambini e ragazzi nella fascia di età 5-14 anni. Il bando Un passo avanti, infine, non si è focalizzato su una fascia di età specifica, mirando invece a sollecitare e sostenere la sperimentazione di pratiche innovative di contrasto alla povertà educativa.

All'interno delle rispettive fasce di età target, i bandi hanno sollecitato un'attenzione particolare all'inclusione e coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti e delle famiglie maggiormente escluse o vulnerabili, in un'ottica di riduzione delle disuguaglianze e di promozione di pari opportunità per tutti a prescindere dalle condizioni e caratteristiche di partenza. Inoltre, i bandi hanno richiesto ai progetti di realizzare azioni anche rivolte allo sviluppo e potenziamento delle competenze di genitori, docenti e operatori del mondo socioeducativo, in linea con una visione sistemica e di empowerment di tutte le persone coinvolte. L'approccio comune, infatti, è il potenziamento della comunità educante, anzi delle comunità educanti, perno strategico dell'azione promossa dal Fondo.

Nel complesso, attraverso i bandi **Prima infanzia, Adolescenza, Nuove generazioni** e **Un passo avanti**, sono stati finanziati **326 progetti** e raggiunti quasi **450.000 minori, 150.000 genitori, e oltre 60.000 docenti ed educatori**. Questo ricco insieme di iniziative è stato continuamente supportato, e attentamente monitorato, da Con i bambini, quale soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. In quest'ottica, ogni progetto è stato oggetto di una specifica valutazione d'impatto, realizzata da un ente pubblico o privato con comprovata esperienza nel settore, scelto dal soggetto capofila, eventualmente facendo riferimento anche a un elenco di soggetti idonei, predisposto e pubblicato da Con i bambini sul proprio sito.

L'ente di valutazione (denominato "soggetto valutatore" all'interno del partenariato) è stato inserito nel partenariato attuatore con il compito di valutare gli esiti delle attività e l'impatto complessivo del progetto entro 24 mesi dalla sua conclusione. Dal punto di vista metodologico, i soggetti valutatori sono stati liberi di individuare in base alla propria competenza le strategie più adeguate per la valutazione, e definire di conseguenza i relativi metodi, tecniche e strumenti da impiegare sul campo.

COME VENGONO UTILIZZATE LE VALUTAZIONI DI IMPATTO RACCOLTE?

VERIFICA, CONDIVISIONE, APPRENDIMENTO

I report di impatto prodotti dai soggetti valutatori sono sottoposti a un processo di attenta revisione da parte di Con i bambini, che ne verifica la qualità e la rispondenza rispetto ai requisiti richiesti, prima di approvare definitivamente il documento. Successivamente, le valutazioni approvate vengono analizzate secondo un processo strutturato e standardizzato, che consente di estrapolarne i principali elementi conoscitivi.

Nel complesso, Con i bambini utilizza i risultati ai fini di apprendimento interno (anche affiancandoli alle autovalutazioni realizzate dai soggetti responsabili dei progetti nei territori), e promuove la condivisione e riflessione esterna sui metodi usati e le evidenze emerse, come nel caso di questo report e delle iniziative di divulgazione connesse. I report che presentano criticità o carenze importanti vengono revisionati dai soggetti valutatori sotto indicazione di Con i bambini, per garantire risultati più completi e attendibili. Laddove le criticità derivino da difficoltà con il partenariato o con stakeholder specifici del progetto, Con i bambini cerca sempre di supportare il valutatore nell'interlocuzione con gli altri enti: in questo modo, si coglie anche l'occasione per promuovere la cultura della valutazione nel Terzo settore e nelle comunità educanti a tutti i livelli.

In qualche caso, le criticità non sono comunque superabili, e allora l'esperienza "critica" viene valorizzata sotto forma di apprendimento, che deriva tanto dai successi quanto dagli insuccessi e dalle difficoltà incontrate lungo il percorso. D'altra parte, il Fondo è uno strumento dal carattere sperimentale sotto diversi profili, che propone modalità di lavoro spesso nuove per il Terzo

settore. Attraverso l'insieme delle attività direttamente e indirettamente sostenute (compresa la valutazione d'impatto), il Fondo mira al miglioramento continuo delle strategie e delle politiche contro la povertà educativa in Italia. La valutazione d'impatto è parte integrante di questa esperienza, richiede un grande sforzo a tutte le parti coinvolte, e la sua adozione sistematica e strutturata in tutti i bandi rappresenta un elemento di novità per il panorama dei finanziamenti sociali, in Italia e non solo.

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO COME LAVORO "PAZIENTE"

Per tirare le fila complessive di questa ingente mole di lavoro, e giungere a una valutazione completa e globale dell'impatto dei primi bandi sostenuti dal Fondo, sarà necessario attendere ancora del tempo. Infatti, sebbene molti dei progetti si siano ormai conclusi, le valutazioni di impatto ex post in alcuni casi sono ancora in corso.²

Via via che i report vengono completati e validati da Con i bambini, si è palesata l'esigenza di trovare un modo per ricomporre e armonizzare l'evidenza raccolta e tirare le fila complessive di questa ingente mole di lavoro, per giungere ad una valutazione completa e globale dell'impatto dei bandi.

Con l'intento di muoversi in questa direzione, e nell'ottica di offrire la massima trasparenza anche rispetto ai contenuti ed esiti di ciascuna singola valutazione ricevuta, nel corso del 2024 Con i bambini ha avviato un importante processo di *Disclosure*, che si fonda su due pilastri principali: da un lato, la pubblicazione integrale sul blog percorsiconibambini.it di tutti i report di im-

² I progetti dei bandi Prima infanzia, Adolescenza e Nuove generazioni sono conclusi. Nel caso di Un passo avanti, molti progetti risultano ancora in corso.

patto via via prodotti dai valutatori; dall'altro, la realizzazione e pubblicazione di una serie di report aggregati, elaborati da Con i bambini e finalizzati a rispondere all'esigenza di sintesi già richiamata sopra. Il primo report, relativo al bando Prima infanzia, è stato pubblicato il 29 ottobre 2024; si tratta di un report intermedio che ha coperto circa il 40% dei progetti di quel bando ha proposto al pubblico alcuni primi dati e informazioni generali sull'impatto raggiunto dai progetti. Il report finale di Prima infanzia, comprensivo di tutte le valutazioni di impatto del bando,³ è previsto in uscita entro la fine del 2026.

Il presente report, a distanza di circa un anno, si focalizza sul bando Nuove generazioni e restituisce una sintesi intermedia delle valutazioni di impatto attualmente ricevute e analizzate per questo bando. Si tratta nello specifico di 42 progetti, circa il 50% del totale del bando. Un ulteriore report, relativo al bando Adolescenza è in prossimità di pubblicazione; per tutti e tre i bandi seguirà un report finale quando tutte le valutazioni previste saranno state ricevute e verificate da Con i bambini.

È opportuno sottolineare che le riflessioni proposte nei report intermedi della Disclosure rappresentano inevitabilmente un primo tentativo di sistematizzare i contenuti raccolti nelle valutazioni di impatto, già molto vasti ed eterogenei nonostante siano riferiti a una prima quota, parziale, dei report complessivi. Tuttavia, tale sintesi è necessaria per iniziare a sviluppare e condividere una riflessione ad ampio raggio, che non si limiti a singoli interventi, ma consenta una visione d'insieme e permetta di contestualizzarli all'interno di un quadro di riferimento.

Accanto alla pubblicazione di questi report, Con i bambini promuove momenti di confronto aperto con i soggetti valutatori, gli attori dei progetti e tutti gli stakeholder interessati. I singoli report ricevuti e approvati da Con i bambini sono accessibili tramite i blog dei progetti contenuti nel portale www.percorsiconibambini.it.

Attraverso l'insieme delle attività direttamente e indirettamente sostenute (compresa la valutazione d'impatto), il Fondo mira al miglioramento continuo delle strategie e delle politiche contro la povertà educativa in Italia.

³ Si fa riferimento alle valutazioni di impatto ricevute e validate, mentre non sono incluse eventuali valutazioni che non dovessero completare con successo l'iter di validazione previsto da Con i bambini.

Il bando Nuove Generazioni è il terzo finanziato dal Fondo nel 2017. Esso si è rivolto alla fascia di età 5–14 anni, una fase cruciale del ciclo di vita in cui si sviluppano e si consolidano le competenze fondamentali e in cui possono emergere, se non intercettate precocemente, forme strutturate di povertà educativa e disagio sociale. Il bando, attraverso progetti sviluppati su una durata compresa tra i 24 e i 48 mesi, mira a promuovere il benessere, la crescita armonica e l'inclusione sociale dei minori in fase preadolescenziale, con particolare attenzione a coloro che vivono in condizioni di vulnerabilità economica, sociale o culturale o in contesti territoriali svantaggiati.

Un elemento qualificante e centrale del bando è l'attenzione allo sviluppo di **multiple competenze**. L'obiettivo è, infatti, promuovere lo sviluppo di competenze cognitive, relazionali, creative, sociali e digitali, con focus specifico sulle competenze STEM⁴. In questo quadro, il bando ha sostenuto una visione della scuola come spazio aperto alla comunità, sicuro e accogliente, in cui bambini e ragazzi possano non solo apprendere, ma anche socializzare, confrontarsi e sviluppare un senso di appartenenza.

I progetti finanziati hanno previsto diverse modalità di **coinvolgimento dei nuclei familiari**, favorendo occasioni di partecipazione dei genitori alle attività e rafforzando le relazioni tra scuola, famiglia e contesto territoriale. Infatti, la famiglia è considerata parte integrante della comunità educante, ed emerge l'importanza di costruire un quadro educativo condiviso e coerente a sostegno dei percorsi di crescita dei minori.

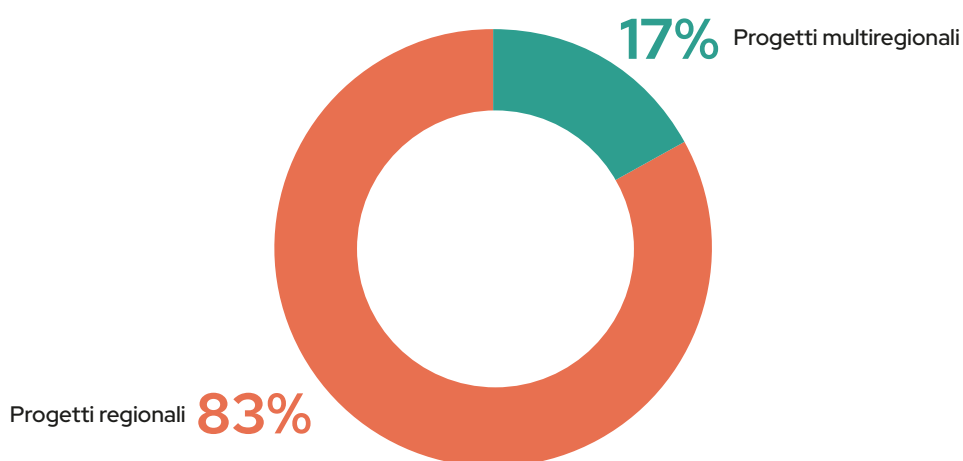
Il bando ha posto attenzione anche allo sviluppo delle **competenze professionali degli insegnanti e degli educatori**, riconoscendone il ruolo centrale per garantire la qualità dei processi e degli ambienti educativi. Le azioni di formazione e accompagnamento hanno mirato a rafforzare competenze metodologiche, progettuali e relazionali degli operatori, sostenendo la loro capacità di adattare gli interventi ai bisogni dei bambini e dei ragazzi, di lavorare in contesti educativi complessi e di operare in modo coordinato con gli altri attori della comunità educante.

4 Con l'acronimo STEM si fa riferimento alle discipline *Science, Technology, Engineering and Mathematics*.

I PROGETTI FINANZIATI DAL BANDO NUOVE GENERAZIONI

Il bando **Nuove Generazioni** ha finanziato **81 progetti**, di cui l'83% (67) selezionati nella graduatoria A (progetti realizzati all'interno di una singola regione) e 17% (14) selezionati nella graduatoria B (progetti che insistono su più regioni). È da notare 2 sono stati revocati a seguito di modifiche nel partenariato tali da non consentire l'avvio e la gestione efficace dell'intervento.

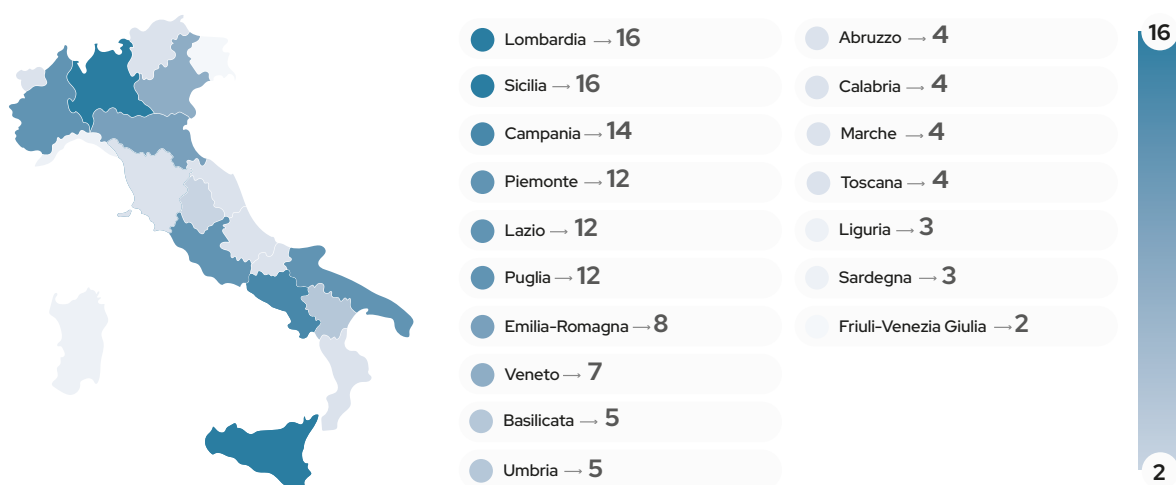
— Figura 1: Distribuzione dei progetti per ambito territoriale



Fonte: dati di monitoraggio Con i bambini

A livello di distribuzione territoriale, attraverso le due graduatorie il bando ha finanziato progetti in tutte le regioni italiane a parte Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Molise, coprendo 84 su 107 province, con intensità diverse a seconda della concentrazione dei progetti.

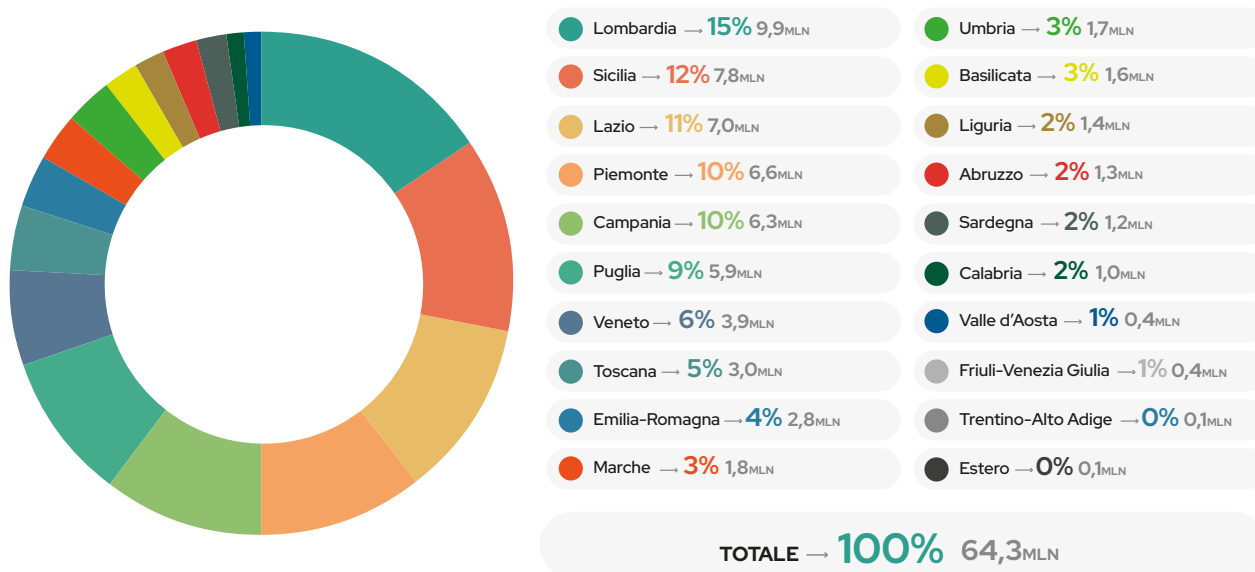
— Figura 2: Distribuzione dei progetti per regione



Fonte: elaborazione Con i bambini. I progetti multi-regionali sono conteggiati in ogni regione in cui operano. Pertanto, la somma dei progetti indicati sulla mappa è superiore al totale di progetti finanziati dal bando.

Il totale dei contributi del bando ammonta a oltre 64,3 milioni di euro con importi medi finanziati di € 1.814.572 e € 571.183, rispettivamente per i progetti multi-regionali e regionali⁵.

— Figura 3: Distribuzione dei fondi stanziati per regione



Fonte: Con i bambini. Le regioni che hanno ricevuto fondi per meno di un milione di euro (1% del totale) non sono visibili nel grafico. Da notare che il totale dei fondi stanziati include anche 101.348 euro destinati a progetti esteri.

La regione che ha ricevuto il finanziamento complessivo più elevato è la Lombardia, con 9,9 milioni di euro, di cui oltre 6,6 milioni concentrati nella provincia di Milano. Segue la Sicilia, che registra oltre 7,8 milioni di euro, con una concentrazione significativa nella provincia di Palermo e Caltanissetta. Nel Lazio sono stati finanziati 14 progetti tra regionali e multi-regionali, con un budget di oltre 7 milioni di euro. Un ruolo rilevante è ricoperto anche dal Piemonte, che ha beneficiato complessivamente di 6,6 milioni di euro, destinati in larga parte al territorio torinese. In Campania, i contributi superano i 6,3 milioni, con valori particolarmente elevati nella provincia di Napoli. È rilevante osservare che le prime cinque regioni per ammontare di finanziamenti assorbono circa il 58% delle risorse complessivamente stanziate.

⁵ La localizzazione del budget deriva dalla sede legale del soggetto responsabile, capofila del partenariato.

In termini di destinatari, il bando ha raggiunto 136.122 bambini e bambine nella fascia 5-14 anni. È interessante notare che i progetti finanziati tramite il bando Nuove Generazioni hanno raggiunto più del doppio dei progetti finanziati tramite il bando Prima Infanzia. Tra i minori coinvolti, il 47% possiede un background migratorio e il 10% ha bisogni educativi speciali (BES/DSA), quote molto superiore rispetto agli altri primi bandi⁶, a conferma dell'attenzione del Bando Nuove Generazioni verso minori in condizioni di fragilità.



136.122 minori



10% con BES o DSA



47% background migratorio

È inoltre interessante osservare come il coinvolgimento degli adulti vari in funzione della fascia d'età target dei bandi. Mentre nei progetti rivolti all'infanzia, ad esempio quelli finanziati dal precedente bando Prima Infanzia, la partecipazione dei genitori era prevalente, negli interventi del bando Nuove Generazioni che sono rivolti a una fascia di età superiore, fino alla pre-adolescenza, l'attenzione si sposta maggiormente sul ruolo di insegnanti ed educatori.



26.647 genitori



13.678 insegnanti ed educatori

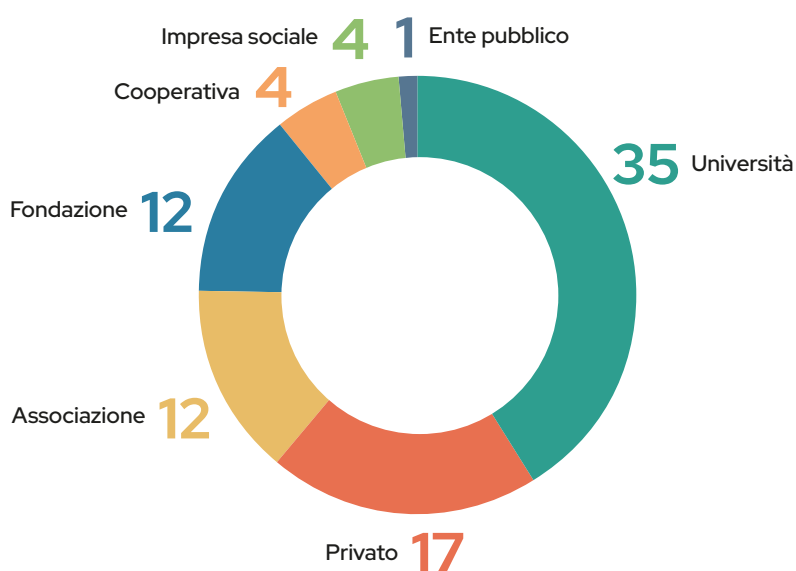
⁶ Prima Infanzia e Adolescenza.

ANALISI
PRELIMINARE SU
UN CAMPIONE
DI REPORT

03

Complessivamente, il campione delle valutazioni di impatto considerato in questo report è composto dalle valutazioni, relative a progetti del bando Nuove Generazioni che risultavano regolarmente consegnate e validate da Con i bambini a novembre 2025, momento in cui è stata realizzata questa analisi. In totale, sono stati analizzati 42 report di valutazione di impatto, corrispondenti al 52% delle valutazioni previste dal bando, per le quali sono stati investiti 1.005.210 di euro, pari al 46% delle risorse totali allocate dal bando nelle attività di valutazione di impatto. Con i bambini ha destinato oltre 2,1 milioni di euro alle valutazioni di impatto dei progetti del bando Nuove Generazioni, ripartendoli tra 53 enti valutatori secondo la distribuzione illustrata nella Figura 4.

— Figura 4: Tipologia di enti e numero di valutazioni⁷



Fonte: elaborazione Con i bambini

Le valutazioni di impatto ad oggi ricevute, tuttavia, sono una parte delle valutazioni totali attese, per via delle diverse tempistiche di chiusura dei progetti finanziati. Le valutazioni di impatto, infatti, vengono consegnate entro 24 mesi dopo la chiusura ufficiale del progetto. Al momento della stesura di questo documento, su un totale di 81 progetti di Nuove generazioni risultano ricevuti 59 report, i restanti sono ancora in via di elaborazione.

⁷ Il totale indicato nel grafico risulta leggermente maggiore (85) rispetto al numero di valutazioni del bando, in quanto alcune valutazioni sono realizzate da due enti che fanno riferimento a tipologie differenti.

CAMPIONE DI ANALISI E APPROCCIO UTILIZZATO

Tutte le valutazioni ricevute sono state accuratamente revisionate dagli uffici di Con i bambini, al fine di verificarne la rispondenza ai requisiti e standard di qualità richiesti per l'approvazione definitiva del documento.

Tale revisione è stata realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento standardizzato di tipo "checklist". In particolare, la checklist si concentra sulla verifica di: chiarezza del disegno valutativo, adeguatezza degli strumenti di raccolta dati, coerenza tra domande valutative e metodi, tracciabilità dei processi di analisi e correttezza nell'interpretazione degli esiti. L'esito della checklist può essere l'approvazione del report o la sua non approvazione e quindi la richiesta di integrazioni e chiarimenti al soggetto valutatore, per poi procedere con un'ulteriore verifica, fino all'approvazione definitiva del documento. Al momento di realizzazione di queste analisi, risultavano approvati tramite checklist 42 report totali; tali report sono quindi stati inclusi nell'analisi rappresentando il campione di riferimento.

Nella successiva fase di analisi, i 42 report sono stati analizzati in profondità al fine di estrapolare i principali elementi conoscitivi, sistematizzare e rendere comparabili le informazioni contenute. L'approccio utilizzato è stato quello della revisione sistematica, che utilizza metodi espliciti, trasparenti e riproducibili per identificare, selezionare, valutare criticamente l'evidenza rilevante, riducendo le distorsioni derivanti dalla variabilità dei singoli studi e assicurando l'applicazione coerente di criteri di qualità metodologica. Questa impostazione risulta particolarmente appropriata nel caso delle valutazioni del bando Nuove Generazioni, caratterizzate da un'elevata eterogeneità di approcci, strumenti e livelli di approfondimento. Sebbene tale eterogeneità non consenta l'uso di tecniche meta-analitiche in senso stretto, essa risulta pienamente compatibile con una

revisione sistematica orientata all'estrazione, alla riclassificazione e alla sintesi comparativa dei risultati raggiunti dai progetti e valutati. Ai fini della revisione sistematica, i report già validati sono stati sottoposti a un'ulteriore verifica di qualità, con l'obiettivo di stimare il livello di attendibilità delle valutazioni realizzate e la capacità di offrire un contributo effettivo all'analisi sistematica a livello di bando. Nel complesso, la maggioranza delle valutazioni ha confermato un buon livello di attendibilità, nonostante una grande variabilità nella qualità complessiva dei documenti prodotti.⁸

Il processo di analisi dei contenuti si è articolato nelle seguenti attività principali:

- **Categorizzazione e verifica delle metodologie impiegate nelle valutazioni:** tutte le valutazioni esaminate sono state categorizzate secondo l'approccio metodologico prevalente e sono stati identificati gli strumenti di raccolta dati usati, le tempistiche di valutazione e la presenza o meno di un gruppo di controllo.
- **Mappatura degli outcome valutati:** tutti gli obiettivi progettuali valutati nei report sono stati identificati e ricondotti a un set comune che ne consente la comparabilità (vedi Tabella 1); tale set è stato definito sulla base della tassonomia utilizzata da Con i bambini nei documenti programmatici e di monitoraggio e delle valutazioni di impatto esaminate.
- **Indicizzazione del livello di raggiungimento:** per ciascun obiettivo è stato rilevato il giudizio di raggiungimento espresso nelle valutazioni, normalizzandolo su una scala comune, così da rendere confrontabili i risultati tra progetti.
- **Analisi delle principali sfide e apprendimenti:** sono stati analizzati sfide e apprendimenti sia rispetto alla realizzazione del processo di valutazione, sia rispetto al raggiungimento dei risultati del progetto.

⁸ Una parte dei report, nonostante rispettasse i requisiti minimi per l'approvazione, presenta criticità di vario tipo. Le principali debolezze riguardano la chiarezza nell'esposizione dei risultati, l'adeguatezza dei metodi e degli strumenti utilizzati, la numerosità dei campioni e la solidità delle informazioni a supporto delle interpretazioni. Le valutazioni con livelli di attendibilità più elevati si caratterizzano invece per un disegno valutativo solido, per l'uso integrato di strumenti quantitativi e qualitativi e per una presentazione chiara e argomentata dei dati raccolti. La maggior parte dei report si colloca in una fascia intermedia, offrendo elementi utili per comprendere gli impatti dei progetti, pur con alcune limitazioni legate alle misurazioni e/o alla valorizzazione delle informazioni disponibili.

Nella Tabella 1 sono riportati i 19 obiettivi progettuali individuati trasversalmente nei progetti e nelle valutazioni del bando Nuove generazioni. Questi obiettivi costituiscono l'infrastruttura osservativa comune delle valutazioni di impatto del bando.

Le 42 valutazioni di impatto considerate in questo report hanno analizzato complessivamente 464 obiettivi. In media, ciascuna valutazione ha esaminato 11 dei 19 obiettivi progettuali individuati.

— Tabella 1: Obiettivi progettuali analizzati nel campione di valutazione considerate

Aumento della copertura dei servizi educativi 0-6
Aumento dell'accesso e della fruibilità dei servizi educativi 0-6
Aumento dell'accesso e fruibilità delle offerte educative extrascolastiche
Aumento della qualità dei servizi e innovazione nelle metodologie pedagogiche
Miglioramento delle competenze genitoriali
Aumento del coinvolgimento ed empowerment delle famiglie
Aumento delle competenze degli insegnanti ed educatori
Miglioramento della condizione socioeconomica e conciliazione per le famiglie
Potenziamento della Comunità Educante
Miglioramento del benessere dei bambini e bambine
Riduzione dei fenomeni di dispersione scolastica
Riduzione dei fenomeni di abbandono scolastico
Prevenzione e riduzione delle devianze degli adolescenti
Maggiore continuità nei processi di apprendimento tra dentro e fuori la scuola
Aumento dell'attrattività della scuola e spazi educativi
Rafforzamento delle competenze di base
Rafforzamento delle Life Skills
Rafforzamento delle competenze STEM
Rafforzamento delle competenze di cittadinanza e sostenibilità

Fonte: elaborazione Con i bambini

LE PRINCIPALI METODOLOGIE DI VALUTAZIONE UTILIZZATE

04

L'analisi delle 42 valutazioni di impatto considerate in questo report mostra una varietà di approcci metodologici (Figura 5). Nel concreto, la scelta dei metodi dipende anche dal tipo di obiettivo analizzato; pertanto, in una stessa valutazione d'impatto si possono trovare anche diversi metodi di valutazione applicati all'analisi di obiettivi differenti.

A fini analitici, per ciascuna valutazione è stato individuato l'approccio metodologico prevalente. La Figura 5 mostra che la maggior parte delle valutazioni analizzate ha adottato un approccio basato sulla teoria (23 casi) o costruttivista (9 casi). Nel primo caso l'attenzione è rivolta a capire come e perché un intervento produce determinati risultati, ricostruendo la logica di intervento e il legame tra azioni, risultati attesi e risultati osservati. L'approccio costruttivista, invece, mette al centro i punti di vista degli attori coinvolti e utilizza il processo valutativo come spazio di confronto e costruzione condivisa del giudizio. Più residuale è il ricorso all'approccio positivista-sperimentale (5 valutazioni), che si concentra sulla verifica della corrispondenza tra risultati e obiettivi prefissati attraverso osservazioni esterne e confronti strutturati, tipici dei disegni sperimentali o quasi-sperimentali utilizzati per testare se una variazione osservata sia attribuibile all'intervento stesso piuttosto che ad altri fattori.

— Figura 5: Numero di valutazioni analizzate per approcci metodologico adottato



Fonte: elaborazione Con i bambini

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali è stato valutato in larga maggioranza con metodi qualitativi e solo nel 16 per cento dei casi sono stati individuati i gruppi di controllo, al fine di stimare l'effetto netto dell'intervento confrontando il livello di raggiungimento degli obiettivi progettuali tra i soggetti partecipanti al progetto e quelli non partecipanti. In termini più generali, dei 464 obiettivi progettuali valutati è possibile dire che 233 siano stati valutati ricorrendo ad una strategia "mixed method" (applicando metodologie sia di scuola quantitativa che qualitativa).

— Tabella 2: Tipologia di metodo e presenza o assenza di gruppo di controllo per la valutazione degli outcome

Metodo	Gruppo di controllo	Senza gruppo di controllo	Metodologia non applicata	Totale
Quantitativo	21	277	166	464
Qualitativo	53	339	72	464

Fonte: elaborazione Con i bambini

Considerata la pluralità di finalità e di attività implementate dai progetti, è utile osservare quali strumenti siano stati impiegati per valutare il raggiungimento di determinati outcome. In linea con la varietà di approcci metodologici adottati, anche gli strumenti utilizzati per la raccolta dei dati risultano ampiamente diversificati.

Il questionario è stato senza dubbio il più utilizzato per la raccolta dei dati: esso, infatti, è stato usato per la valutazione del 57% degli outcome (261 su 464). Nella maggior parte dei casi si è trattato di questionari per rilevare (tramite l'uso di scale Likert) le percezioni dei genitori e operatori rispetto a determinati outcome anche sui minori. In casi meno frequenti, sono stati utilizzati questionari basati su strumenti validati scientificamente per rilevare i cambiamenti nelle competenze dei bambini in specifici ambiti.

— Tabella 3: Distribuzione degli strumenti di raccolta dati per outcome

Strumento	N. di outcome per i quali è stato utilizzato lo strumento	N. di outcome per i quali è stato utilizzato lo strumento / N. di outcome totale
Survey (Questionario)	261	57%
Interviste semi strutturate	210	45%
Interviste in profondità	128	28%
Focus groups	195	42%
Dati Secondari	66	14%
Mappa delle risorse e delle responsabilità/SNA	25	5%
Altro	131	28%

Fonte: elaborazione Con i bambini

Anche altri strumenti hanno visto un'ampia diffusione nelle valutazioni d'impatto, ad esempio le interviste e i focus group. I focus group hanno trovato un'ampia applicazione, venendo usati per raccogliere dati per il 42% di outcome. Questi strumenti hanno promosso un confronto tra gruppi di individui (genitori, operatori, talvolta rappresentanti degli enti partner) per facilitare una lettura condivisa dei risultati raggiunti e segnalare gli ambiti in cui si registra un maggiore o minore livello di accordo. Le interviste sono state spesso interviste in profondità (28% degli outcome), con domande ampie ed aperte, ma si trovano nelle valutazioni anche interviste semi-strutturate (45%

degli outcome), che mirano a porre domande più puntuali e raccogliere informazioni su specifici aspetti e dimensioni di impatto. Sono 131 gli outcome che sono stati valutati ricorrendo a strumenti non riconducibili a quelli più diffusi (categoria "Altro"); tra questi, spicca con una numerosità considerevole il ricorso ai dati di monitoraggio (32 istanze). Il ricorso a questa fonte, relativamente frequente, è probabilmente riconducibile alla difficoltà incontrata dai valutatori nel reperire dati secondari affidabili e/o nel somministrare strumenti specificamente concepiti per la valutazione nel contesto pandemico.

Oltre agli strumenti e ai metodi, è stato analizzato anche quando sono stati raccolti i dati. Alcune valutazioni hanno confrontato la situazione prima e dopo l'intervento (rilevazioni "pre-post"), mentre altre si sono basate su osservazioni effettuate solo al termine delle attività ("post") o durante lo svolgimento dei progetti ("in itinere"). Nel caso dei metodi quantitativi, 126 outcome sono stati valutati attraverso rilevazioni pre-post, mentre 146 si basano esclusivamente su dati raccolti dopo la chiusura dell'intervento. Per quanto riguarda i metodi qualitativi, la tendenza è opposta: la maggior parte degli outcome (260) è stata analizzata tramite rilevazioni effettuate dopo la fine del progetto, mentre solo 17 hanno previsto un confronto tra prima e dopo.

SFIDE FREQUENTI E I LIMITI DELL'ANALISI AGGREGATA

Prima di passare ai risultati delle valutazioni, richiamiamo brevemente alcune sfide generali e limiti strutturali incontrati dai valutatori che è importante considerare nell'interpretazione dei risultati.

La produzione valutativa dei progetti del bando Nuove Generazioni è infatti caratterizzata da una forte eterogeneità nei metodi utilizzati, negli strumenti di raccolta dei dati, nei soggetti coinvolti e nella profondità delle analisi condotte.

Sulla qualità dell'evidenza incidono inoltre limiti operativi ricorrenti, come competenze valutative non omogenee all'interno dei partenariati, risorse limitate dedicate alla valutazione e difficoltà nella raccolta dei dati, spesso acuite dalle interruzioni e rimodulazioni legate alla pandemia da Covid-19. Anche i tempi delle rilevazioni non sono uniformi: alcuni progetti dispongono di dati raccolti prima e dopo l'intervento, o di ulteriori misurazioni nel tempo, mentre altri presentano solo informazioni ex post, rendendo meno agevole ricostruire l'evoluzione dei cambiamenti nel tempo.

Più in generale, gli enti di valutazione hanno riscontrato una criticità di tipo culturale. La comprensione della valutazione, la sua utilità e il motivo per cui viene realizzata risultano ancora poco chiari ad alcuni enti con cui i valutatori si sono trovati a collaborare. La mancanza di consapevolezza sul perché si attui una valutazione ne mina in modo evidente la legittimità dal punto di vista di quegli operatori e soggetti che, invece, dovrebbero essere alleati fondamentali del valutatore, anche in aspetti pratici come il reclutamento del campione e delle persone da intervistare. Coinvolgere i partner di progetto nella discussione del disegno di ricerca valutativa è un aspetto sempre da considerare all'inizio di un percorso di questo tipo, poiché la creazione di una vera e propria alleanza con questi soggetti è imprescindibile per la buona riuscita della valutazione d'impatto.

L'esame dei report mostra inoltre che l'impostazione teorica e metodologica dichiarata non sempre trova

un'applicazione coerente nelle scelte valutative. Inoltre, molti lavori si concentrano soprattutto sulla descrizione delle attività svolte e degli esiti osservati, a discapito di una vera e propria valutazione o quantificazione degli impatti prodotti.

Un ulteriore limite riguarda il campione di valutazioni di impatto analizzato, che non copre l'intero insieme dei progetti finanziati. Al momento della chiusura del campione, infatti, 18 report di valutazione risultavano ancora non pervenuti o in fase di validazione. Di conseguenza, il materiale esaminato non può essere considerato esaustivo né pienamente rappresentativo dell'intero bando. A questi aspetti si aggiungono le difficoltà intrinseche della valutazione in ambito educativo e sociale, dove gli esiti attesi sono molteplici, si sviluppano nel lungo periodo e non sempre possono essere misurati con indicatori standardizzati. Pur avendo seguito procedure rigorose di verifica, selezione e sintesi dell'evidenza, il processo di revisione non può colmare a posteriori l'assenza di uniformità metodologica nei materiali originari, né permette di stabilire nessi causali certi.

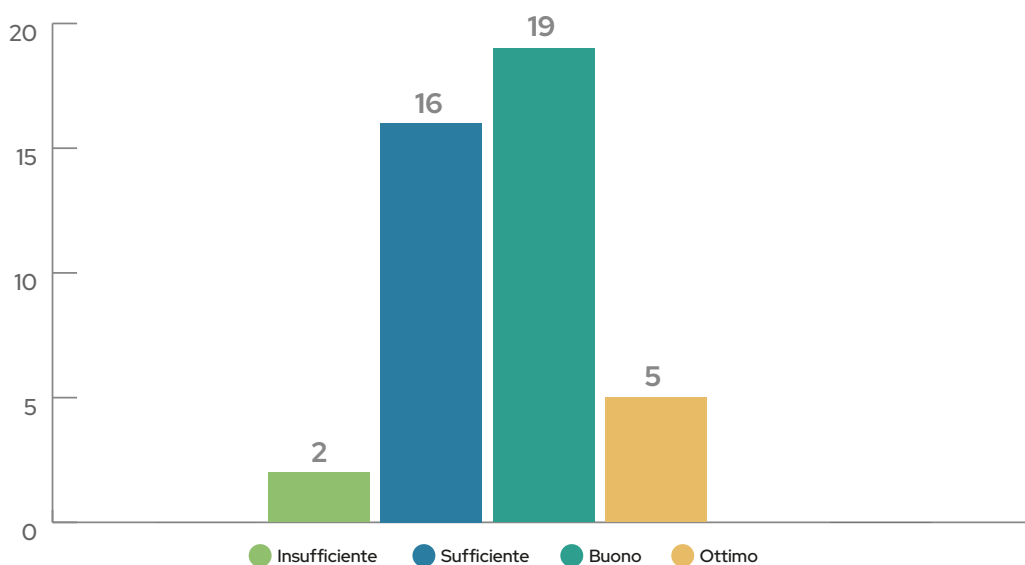
Quello appena descritto non è un elenco esaustivo di tutte le difficoltà che i valutatori hanno incontrato, ma esemplifica alcuni dei casi emersi e sottolineati nell'analisi delle VDI. Complessivamente, in circa 74% dei progetti analizzati (31 su 42), l'ente valutatore ha dovuto rivedere il percorso intrapreso.

I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI DI IMPATTO AD OGGI

05

In base a quanto riportato dagli enti valutatori nei rispettivi report si è tentato di esprimere una valutazione globale sul livello di efficacia di questo primo gruppo di progetti analizzato. Si tratta di un'operazione difficile, sia perché i soggetti valutatori non hanno sempre espresso esplicitamente un giudizio sintetico finale, sia perché per ogni progetto è stato valutato il livello di raggiungimento di numerosi obiettivi e non di rado questi hanno avuto esiti diversi tra loro, rendendo difficile esprimersi con un giudizio complessivo e omogeneo su tutto il progetto. In termini estremamente generali, possiamo affermare che su 42 progetti e report analizzati, 24 hanno raggiunto gli obiettivi con esiti positivi. Soltanto 2 progetti su 42 analizzati presentano esiti insufficienti, mentre 5 progettualità hanno conseguito una valutazione di "ottimo", distinguendosi per la capacità di raggiungere il massimo dei risultati possibili in relazione alle risorse disponibili, alle caratteristiche del contesto e agli esiti attesi.⁹

— Figura 6: Livello di raggiungimento degli obiettivi progettuali

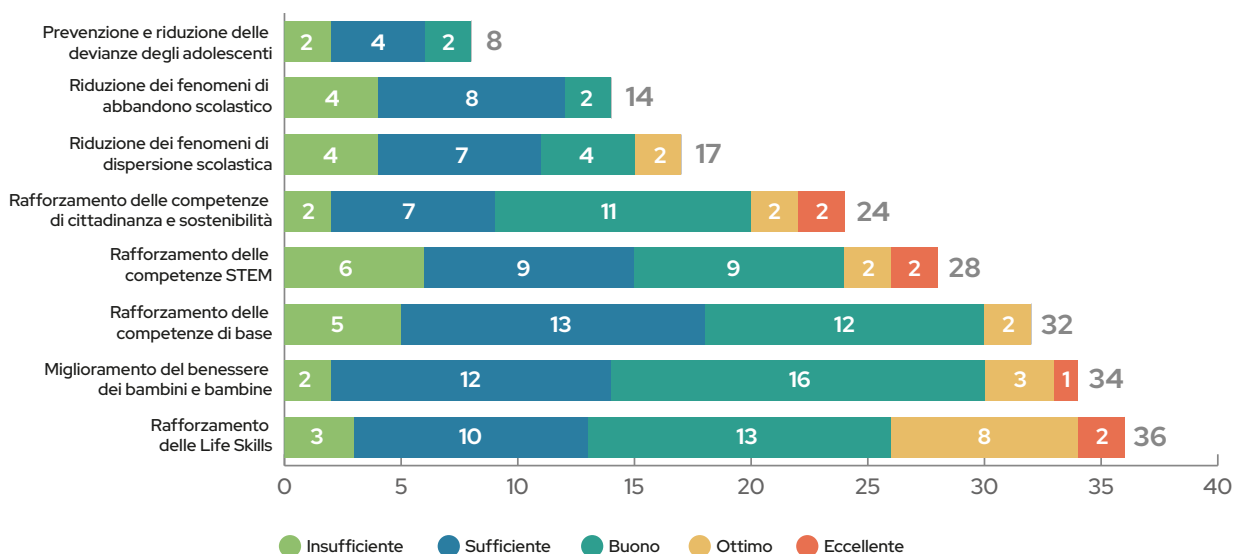


Fonte: elaborazione Con i bambini

Si mostrano di seguito i livelli di raggiungimento degli obiettivi progettuali, distinguendo tra gli obiettivi progettuali che hanno come target i minori, quelli che hanno come destinatari le famiglie e quelli che si rivolgono alla più ampia comunità educante, intesa come l'insieme di enti e strutture organizzative che contribuiscono all'educazione dei minori.

⁹ Il livello di raggiungimento complessivo degli obiettivi progettuali è una media tra il livello di raggiungimento di tutti gli outcome di un progetto. Tale media è quindi influenzata dal numero ridotto di outcome valutati per progetto e dai metodi con cui è stata condotta la valutazione che permettono di apprezzare o meno il livello di raggiungimento.

— Figura 7: Obiettivi diretti ai minori



Fonte: elaborazione Con i bambini

Nel complesso, i progetti del bando Nuove Generazioni si sono concentrati soprattutto sul rafforzamento delle competenze dei minori. In particolare, molti interventi hanno lavorato sul rafforzamento delle life skills, sul miglioramento del benessere generale dei minori e sullo sviluppo delle competenze di base.

Risultati positivi emergono in particolare in relazione al rafforzamento delle competenze relazionali ed emotive. In 2 progetti il raggiungimento di questo obiettivo è stato valutato come eccellente, in altri 8 come ottimo. Le evidenze raccolte mostrano come le attività laboratoriali abbiano contribuito a migliorare la capacità dei bambini di relazionarsi tra pari, aumentare la fiducia in sé stessi e gestire meglio le dinamiche di gruppo. Anche le evidenze raccolte dal monitoraggio di Con i bambini confermano il potenziamento delle abilità psicosociali, fattore che ha a sua volta sostenuto il miglioramento del benessere dei ragazzi, configurandosi in molti progetti come vero e proprio fattore di prevenzione della povertà educativa.

La situazione appare più articolata nel caso dello sviluppo delle competenze di base, che rappresenta uno degli obiettivi centrali del bando. In diversi report vengono descritti risultati positivi associati alle attività di doposcuola e supporto allo studio. I valutatori segnalano, ad esempio, che queste iniziative hanno contribuito a colmare alcune lacune educative e, in alcuni casi, a rendere l'approccio allo studio più sereno da parte dei destinatari coinvolti. In cinque valutazioni, tuttavia, il raggiungimento di questo obiettivo è stato giudicato insufficiente. In questi casi i valutatori evidenziano piuttosto la limitata solidità delle evidenze raccolte. I dati disponibili non consentono infatti di dimostrare in modo sufficientemente robusto un cambiamento nelle competenze dei minori, sia per le caratteristiche degli strumenti utilizzati sia per le tempistiche delle rilevazioni effettuate.

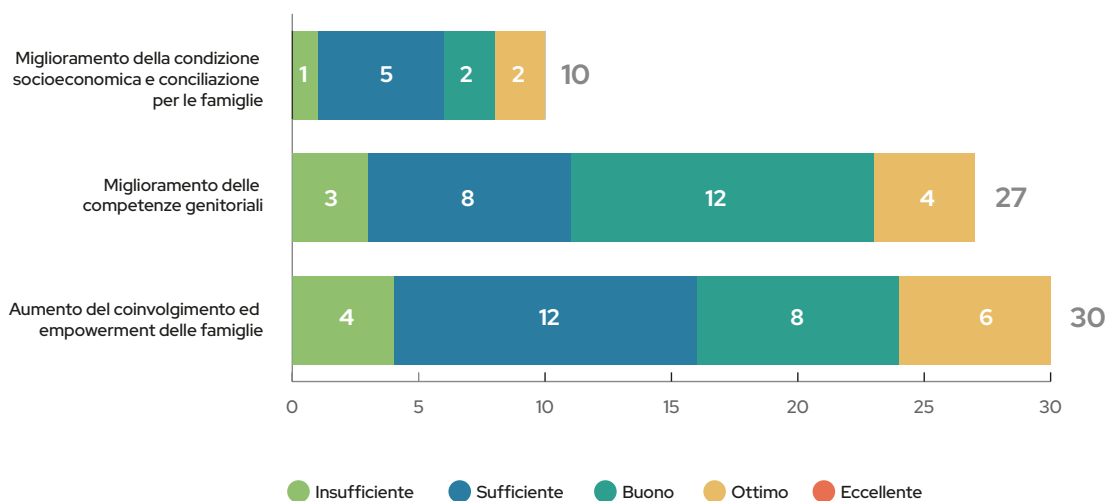
Nel complesso, i progetti del bando Nuove Generazioni si sono concentrati soprattutto sul rafforzamento delle competenze dei minori. In particolare, molti interventi hanno lavorato sul rafforzamento delle life skills, sul miglioramento del benessere generale dei minori e sullo sviluppo delle competenze di base.

Un quadro simile emerge anche per l'outcome relativo al rafforzamento alle competenze STEM. In alcuni progetti le valutazioni evidenziano risultati molto positivi. In particolare, i percorsi di robotica educativa o le attività laboratoriali scientifiche hanno contribuito ad aumentare l'interesse degli studenti verso le discipline scientifiche e tecnologiche. In alcuni casi questo interesse ha influenzato anche le scelte formative successive degli studenti. Le evidenze raccolte dal monitoraggio di Con i bambini indicano inoltre che questi percorsi non solo hanno fornito contenuti di apprendimento, ma si sono rivelati anche strumenti di adattabilità e resilienza, che hanno permesso tra l'altro ai progetti di riorganizzarsi durante le fasi di emergenza sanitaria. Tuttavia, una parte significativa delle valutazioni non rileva miglioramenti misurabili nelle competenze STEM.

Pur essendo tra gli obiettivi dichiarati del bando Nuove Generazioni, la riduzione dell'abbandono e della dispersione scolastica risulta meno frequentemente valutata nei report rispetto ad altri outcome rivolti ai minori. In molti casi, questo obiettivo è stato perseguito attraverso l'attivazione di percorsi di presa in carico individualizzata, rivolti a minori con particolari criticità in particolare nel delicato momento del passaggio tra cicli scolastici. Tuttavia, gli esiti effettivi in termini di riduzione della dispersione sono spesso difficili da misurare, in quanto si rende necessario l'accesso a dati amministrativi o la disponibilità di osservazioni longitudinali nel tempo, condizioni che non sempre risultano praticabili nell'ambito delle singole progettualità.

La Figura 8 mostra il livello di raggiungimento degli obiettivi progettuali rivolti alle famiglie. La maggior parte dei progetti si concentra sull'aumento del coinvolgimento e dell'empowerment delle famiglie (30 su 42) e sul miglioramento delle competenze genitoriali (27 su 42), mentre un numero più limitato di interventi ha perseguito il miglioramento della condizione socioeconomica delle famiglie. Per questi outcome non si registrano valutazioni classificate come eccellenti, sebbene svariati progetti abbiano avuto risultati ottimi. Molti progetti presentano una valutazione intermedia, classificata come buona o sufficiente.

— Figura 8: Obiettivi diretti alle famiglie



Fonte: elaborazione Con i bambini

Le valutazioni evidenziano che l'empowerment delle famiglie si manifesta soprattutto attraverso forme di maggiore partecipazione, collaborazione e attivazione all'interno della comunità educante, anche se l'intensità e la stabilità di questi cambiamenti variano sensibilmente tra i diversi progetti. In alcuni progetti emergono segnali di maggiore partecipazione dei genitori alla vita scolastica o alle iniziative territoriali. Nei progetti valutati come ottimi, i percorsi proposti hanno favorito una partecipazione più consapevole dei genitori alla vita educativa dei figli e alla comunità scolastica.

I genitori coinvolti descrivono un maggiore senso di appartenenza alla comunità educante, la nascita di reti di supporto tra famiglie e una relazione più diretta con le istituzioni scolastiche. In alcuni casi questo processo ha portato anche all'assunzione di ruoli attivi da parte dei genitori, come la partecipazione agli organi scolastici o la gestione condivisa di iniziative e spazi educativi. In altri progetti, invece, il coinvolgimento delle famiglie si è rivelato

più complesso del previsto: i report segnalano difficoltà nel mantenere una partecipazione attiva e continuativa e, in alcuni casi, rilevano una partecipazione passiva alle attività proposte.

Un elemento che emerge dall'analisi delle valutazioni riguarda la distinzione tra miglioramento delle competenze genitoriali e rafforzamento dell'empowerment delle famiglie, due obiettivi spesso perseguiti negli stessi progetti ma riferiti a dimensioni differenti. Il miglioramento delle competenze genitoriali riguarda infatti la sfera educativa e relazionale all'interno del nucleo familiare: include, ad esempio, il rafforzamento delle capacità dei genitori di accompagnare i figli nei percorsi di crescita, sostenere lo studio, gestire le dinamiche educative o comunicare in modo più efficace con i minori. L'empowerment delle famiglie, invece, si riferisce più ampiamente alla loro capacità di partecipare e attivarsi nella comunità educante, entrando in relazione con la scuola, con gli altri genitori e con gli attori del territorio. Nei report analizzati le due dimensioni risultano spesso collegate, ma non necessariamente coincidono: alcuni progetti mostrano miglioramenti nelle competenze genitoriali senza evidenze altrettanto forti di attivazione delle famiglie nella comunità educante, mentre in altri casi il rafforzamento della partecipazione dei genitori alla vita scolastica o alle iniziative territoriali rappresenta l'aspetto più evidente del cambiamento osservato.

È interessante osservare come, in alcuni progetti, emerga un'associazione tra il miglioramento delle competenze genitoriali e il rafforzamento delle life skills dei ragazzi. I dati disponibili suggeriscono che, laddove i genitori sviluppano maggiori capacità educative e relazionali si registrano anche segnali positivi nelle competenze trasversali dei ragazzi/e, come l'autonomia, la capacità di collaborare o la gestione delle emozioni. Si tratta di evidenze preliminari, promettenti ma provenienti da un campione ridotto di valutazione e quindi da interpretare con cautela.

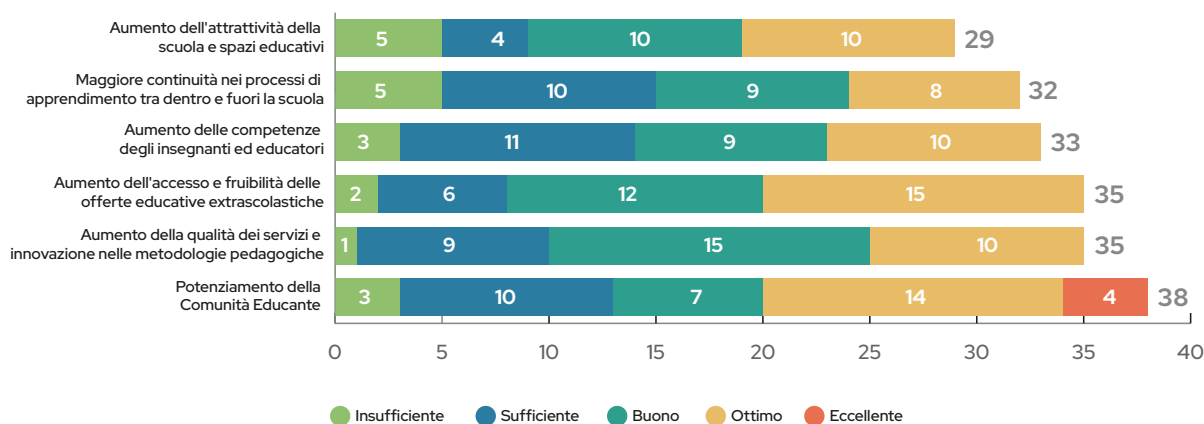
Solo una parte limitata dei progetti (10 su 42) ha lavorato direttamente sul miglioramento della condizione socioeconomica delle famiglie. Quando presente, questo outcome è stato generalmente perseguito attraverso:

- **servizi gratuiti o a costo ridotto;**
- **attività extrascolastiche che facilitano la gestione dei figli;**
- **servizi estivi o pomeridiani;**
- **attività di orientamento e formazione per i genitori.**

I benefici di queste attività sono stati evidenti per le famiglie. In diversi casi, le famiglie riportano che la possibilità di impegnare i figli in attività educative nell'orario extra scolastico ha ridotto il carico organizzativo e favorito una migliore conciliazione tra lavoro e vita familiare. Laddove i progetti hanno offerto corsi di formazione o orientamento al lavoro per i genitori, le valutazioni hanno evidenziato un contributo positivo allo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

La Figura 9 mostra i risultati relativi agli obiettivi rivolti alla comunità educante, intesa come l'insieme degli attori – scuole, insegnanti ed educatori, enti del terzo settore, istituzioni locali – che contribuiscono ai processi educativi dei minori.¹⁰

— Figura 9: Obiettivi diretti alla comunità educante¹¹



Fonte: elaborazione Con i bambini

Il potenziamento della comunità educante è stato perseguito in 38 progetti su 42 e rappresenta un obiettivo strategico trasversale in quanto mira a rafforzare la capacità dei territori di costruire alleanze stabili tra scuole, famiglie, enti pubblici, Terzo settore e attori informali. Si tratta di un obiettivo che non riguarda solo la creazione di nuove connessioni, ma la costruzione di un ecosistema collaborativo capace di sostenere minori e famiglie in modo integrato, continuo e multidimensionale. L'analisi mostra che in 4 casi il potenziamento della comunità educante è stato raggiunto in modo eccellente, in 14 in modo ottimo. In questi casi la capacità del progetto di attivare un processo trasformativo profondo, andando oltre la realizzazione di singole attività ha permesso di incidere sulle dinamiche strutturali del territorio. La creazione di una comunità educante allargata, fondata su linguaggi condivisi e su modalità di azione comuni, ha reso possibile un rafforzamento qualitativo delle relazioni tra gli attori coinvolti, ampliando e stabilizzando le relazioni tra gli enti. La scelta di investire sulla costruzione di legami duraturi ha permesso di superare una logica progettuale frammentata, generando una rete collaborativa capace di mantenersi attiva anche oltre la conclusione formale del progetto. In alcuni casi questo percorso ha dato origine a nuove progettualità e a strumenti di governance condivisa come i Patti di Comunità che rappresentano un elemento chiave di sostenibilità e di impatto sistemico dei progetti.

Le valutazioni segnalano alcune difficoltà nel rafforzare la continuità dei processi educativi tra scuola ed extra scuola. In molti progetti la scuola ha avuto un ruolo centrale nell'organizzazione delle attività, mentre il coinvolgimento degli altri attori territoriali è risultato più variabile. In questi casi le collaborazioni attivate tendono a rimanere legate alla durata del progetto e alle risorse disponibili, rendendo più complesso mantenerle nel tempo. Di conseguenza, le relazioni tra scuola e territorio non sempre riescono a consolidarsi come forme di collaborazione stabile oltre il periodo di finanziamento.

¹⁰ Le famiglie sono generalmente considerate parte integrante della comunità educante. Tuttavia, ai fini di questo report si è scelto di presentare i risultati che le riguardano in una sezione separata, come mostrato nella Figura 8.

¹¹ Gli obiettivi relativi alla fascia 0-6 anni – Aumento della copertura dei servizi educativi 0-6 e Aumento dell'accesso e della fruibilità dei servizi educativi 0-6 – non sono mostrati in questo grafico, pur essendo diretti alla comunità educante, poiché sono rilevati in un solo progetto ciascuno.

Per quanto riguarda invece l'aumento dell'attrattività della scuola e degli spazi educativi, diversi progetti hanno promosso attività laboratoriali, culturali e creative che hanno contribuito a rendere questi luoghi più frequentati e accessibili per bambini, ragazzi e famiglie. Tuttavia, anche in questo ambito le valutazioni evidenziano come gli effetti siano spesso legati alla presenza delle attività progettuali e non sempre accompagnati da trasformazioni strutturali degli spazi o dell'organizzazione scolastica.

È interessante notare che il 43% dei progetti che hanno perseguito l'obiettivo di **aumentare l'accesso e la fruibilità dell'offerta educativa extra-scolastica** ha conseguito risultati ottimi. Nei progetti in cui l'outcome è stato valutato come ottimamente raggiunto, i report di valutazione evidenziano alcuni elementi ricorrenti. In primo luogo, l'attivazione di un'offerta ampia, continuativa e diversificata (attività culturali, laboratori, campus estivi, doposcuola e spazi ludico-educativi) ha consentito di intercettare un numero elevato di minori, anche in territori precedentemente carenti di servizi. L'apertura e il potenziamento di presidi educativi territoriali stabili, percepiti dai ragazzi e famiglie come luoghi di riferimento sicuri e attrattivi, ha favorito l'inclusione di nuovi gruppi di beneficiari. In diversi casi, il forte abbattimento dei costi a carico delle famiglie ha rappresentato un fattore decisivo per l'accesso, soprattutto per le famiglie più fragili. I report segnalano un aumento concreto delle pratiche culturali dei minori e delle famiglie (frequenza di teatri, musei, concerti), a conferma di una fruizione effettiva e non solo formale dell'offerta.

ALCUNI PRIMI
APPRENDIMENTI
SUGLI INTERVENTI
DEL BANDO NUOVE
GENERAZIONI

06

Le valutazioni analizzate in questa fase preliminare consentono di individuare alcuni primi apprendimenti generali sugli interventi sostenuti dal bando Nuove Generazioni. Trattandosi di un'analisi basata su un campione parziale di valutazioni e caratterizzata da una forte eterogeneità di approcci e metodi, tali indicazioni devono essere considerate come apprendimenti iniziali, suscettibili di ulteriori approfondimenti con il completamento delle analisi.

Un primo elemento riguarda la natura dei cambiamenti osservati. Nel complesso, gli interventi sembrano aver prodotto effetti soprattutto su dimensioni relazionali, che rappresentano spesso l'ambito in cui i cambiamenti risultano più immediatamente osservabili nei contesti educativi. Questo tipo di risultati appare coerente con la natura delle attività realizzate e con il ruolo che molti progetti hanno svolto nel creare contesti educativi e relazionali favorevoli alla partecipazione di bambini e ragazzi.

In diversi contesti i progetti hanno favorito nuove forme di collaborazione tra scuole, enti del terzo settore e altri soggetti territoriali, contribuendo ad ampliare le opportunità educative offerte ai minori. Allo stesso tempo, le valutazioni evidenziano come il consolidamento di queste collaborazioni rappresenti una sfida rilevante, soprattutto nel passaggio dalla dimensione progettuale a forme di cooperazione più stabili nel tempo. I progetti hanno sperimentato modalità diverse di relazione con i genitori, evidenziando sia il potenziale di queste esperienze nel rafforzare i legami tra scuola, famiglie e territorio, sia le difficoltà nel mantenere una partecipazione continuativa nel tempo.

È opportuno sottolineare che, in questa prima analisi, emerge la difficoltà di osservare e misurare alcuni esiti educativi più strutturali e fenomeni di lungo periodo, come lo sviluppo delle competenze e la riduzione della dispersione e dell'abbandono scolastico. Le valutazioni indicano che questi cambiamenti richiedono tempi più lunghi per manifestarsi e strumenti di rilevazione più adeguati rispetto a quelli disponibili nei singoli progetti. Nel complesso, questi elementi suggeriscono che gli interventi del bando Nuove Generazioni abbiano contribuito soprattutto a rafforzare contesti educativi e relazionali nei territori, ampliando le opportunità di partecipazione e di apprendimento per i minori e favorendo nuove forme di collaborazione tra i soggetti coinvolti nei processi educativi.

Le valutazioni analizzate in questa fase preliminare consentono di individuare alcuni primi apprendimenti generali sugli interventi sostenuti dal bando Nuove Generazioni.

CONCLUSIONI

07

Questo report rappresenta una prima restituzione aggregata delle valutazioni di impatto relative al bando Nuove Generazioni e si basa sul campione, ancora parziale, dei report attualmente disponibili. I risultati presentati offrono quindi una fotografia intermedia, destinata ad ampliarsi e potenzialmente modificarsi con l'arrivo delle ulteriori valutazioni previste.

L'analisi mette in evidenza innanzitutto la grande eterogeneità degli approcci valutativi adottati. I report analizzati utilizzano metodologie, strumenti e disegni di ricerca molto diversi tra loro. Questa pluralità di approcci rappresenta allo stesso tempo una ricchezza e un limite: da un lato consente di cogliere dimensioni differenti dei cambiamenti osservati, dall'altro rende più complesso confrontare in modo sistematico i risultati tra i progetti.

Un secondo elemento riguarda le condizioni operative in cui si sono svolte le valutazioni. In diversi casi le analisi sono state limitate dalla disponibilità incompleta di dati di monitoraggio, dalla difficoltà di realizzare rilevazioni sia prima sia dopo l'intervento e, talvolta, dall'assenza di gruppi di confronto. Questi elementi rendono più complesso documentare in modo solido i cambiamenti osservati e stabilire con chiarezza se e in che misura tali cambiamenti possano essere attribuiti alle attività progettuali.

Le valutazioni mettono inoltre in evidenza l'importanza della collaborazione tra valutatori e partneriati di progetto. Laddove si è sviluppata una collaborazione più stretta tra enti valutatori, coordinatori e operatori educativi, è stato possibile raccogliere dati più completi e interpretare in modo più approfondito i risultati raggiunti. Al contrario, nei contesti in cui la valutazione è stata percepita prevalentemente come un adempimento formale, con minore partecipazione attiva da parte degli enti attuatori, la raccolta delle informazioni è risultata più discontinua e meno sistematica.

Nel loro insieme, queste esperienze confermano come la valutazione di interventi educativi complessi richieda tempi, strumenti e condizioni organizzative adeguate, oltre a una crescente condivisione della cultura della valutazione tra i diversi attori coinvolti.

Il processo di *disclosure* avviato da Con i bambini si inserisce proprio in questa prospettiva: rendere disponibili e analizzare in modo sistematico le valutazioni prodotte consente infatti non solo di restituire una sintesi degli effetti delle progettualità finanziate, ma anche di promuovere un apprendimento progressivo sulle modalità più efficaci di valutare interventi educativi complessi.

I risultati qui presentati rappresentano quindi un primo passo di questo percorso, che potrà essere ulteriormente arricchito con l'analisi delle valutazioni ancora in corso e con la pubblicazione di ulteriori report sull'impatto dei progetti sostenuti dal Fondo.

L'analisi mette in evidenza innanzitutto la grande eterogeneità degli approcci valutativi adottati.

Il presente report è stato curato dall'Ufficio Valutazioni di impatto di Con i bambini. Ha contribuito al lavoro di ricerca Gennaro Evangelista in qualità di collaboratore esterno per l'analisi sistematica dei documenti.



CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

CON I BAMBINI IMPRESA SOCIALE SRL

Soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile".

Interamente partecipata dalla Fondazione con il Sud.
Via del Corso, 262 – 00186 Roma



[CONIBAMBINI.ORG](https://www.conibambini.org)

